

edizione Rimini



12/03/2019 Data

Pagina 7

Foglio



E' un'opera fondamentale, Rimini non può farne a meno Questi collegamenti consentono integrazione

LA LOCOMOTIVA dell'economia riminese non si ferma. Anche per il secondo semestre del 2018 i dati confermano il trend positivo, così come le stime per il primo se-mestre di quest'anno. A certificare lo stato di buona salute della nostra economia è l'indagine realizzata dal Centro studi di Confindustria Ro-magna: le imprese coinvolte dell'in-dagine sommano un fatturato di 2 dagine sommano un fatturato di 2 miliardi e 7mila dipendenti. Nel secondo semestre dell'anno scorso, rispetto allo stesso periodo del 2017, crescono fatturato totale (+ 7%), orcoluzione (+40,5%). Gli ordini totali sono in aumento per il 56,5% del campione. Il grado di internazionalizzazione si attesta al 55,9. Nelle previsioni la produzione viene vista stazionaria dal 43,2% delle imprese; in aumento gli ordini per il 43,2% del campione; anche l'occupazione non sarà modificata per il 55,6% del campione, mentre il 35,6% la stima in crescita. Le previsioni sugli investimenti sono nel complesso positive, scrita. Le previsioni sugli investi-menti sono nel complesso positive, anche se ci si attende per l'anno in corso una maggiore cautela: gli in-vestimenti si concentreranno su ICT, formazione, linee di produzio-ne e ricerca e sviluppo. Il grado di internazionalizzazione delle imprese, ovvero la percentuale di fattura to estero, si attesta in media al 39,2 to esteto, si attesta in media ai 39,2 per cento, con una percentuale del 40% nelle grandi aziende, del 38,6 nelel aziende comprese tra 50 e 249 dipendenti e del 35,1 nelle aziende con meno di 50 dipendenti.

«QUESTO il momento di investire e di intraprendere un nuovo cam-

ECONOMIA MAGGIOLI PRESENTA L'INDAGINE SULLE IMPRESE RIMINESI

Crescono fatturati e occupazione «E' il momento di investire»



ACCORDO CON L'UNIVERSITÀ DI RIMINI E Confindustria sale in cattedra

PAROLE d'ordine: ricerca e sviluppo. Per questo Confindustria Romagna ha siglato un accordo con il dipartimento Management dell'università di Rimini che prevede e l'attivazione di un assegno per il progetto di ricerca 'Capitale umano e welfare aziendale nel sistema industriale e dei servizi in Romagna: cambia-menti in atto e prospettive di sviluppo'. «Se pensiamo al fatto che nei prossimi 25 anni nasceranno molte nuo-ve professioni – ha detto Paolo Maggioli – molte delle quali ancora non conosciute, diventa ancora più importante avere un sistema educativo efficiente e strettamente legato al mondo del lavoro. Il nuovo accordo con

l'Università, presentato oggi, rientra in questo qua-dro». «Il progetto punta a una ricognizione e valorizza-zione delle best-practices adottate in Emilia Romagna e nel mondo, e nasce dalla collaborazione tra Campus di Rimini e Confindustria, che già l'anno scorso aveva dato luogo ad una indagine sulle politiche di gestione delle risorse umane e di welfare aziendale tra le impre-se associate – spiega la professoressa Paola Giuri, diret-tore del dipartimento di Management – Crediamo che questo progetto e la nascita di questo osservatorio potrà dare un importante contributo per rispondere a questi interrogativi e sostenere le imprese del territorio».



Da troppo tempo attendiamo le rotatorie sulla Statale: è il momento di passare all'azione

mino per la crescita – ha detto il presidente Paolo Maggioli durante la presentazione – Un nuovo percorso che deve partire da un forte senso di comunità. Ed è in quest'ottica di unione di intenti che stiamo portando avanti il progetto per la creazione della Fondazione Romagna, una realtà che faccia pensare alla Romagna come se fosse un'unica città, un contenitore aperto che raggruppi istituzioni, categorie, enti e aziende per lavorare insieme per lo sviluppo del territorios. Maggioli ha toccato anche il tema delle infrastrutture, in particolare dell'aeroporto 'Fellini' e dell'alta velocità. «Rimini non può farne a meno: e un'opera fondapuò farne a meno: è un'opera fonda-mentale, una priorità per tutto il ter-ritorio. Per la rete viaria attendiamo ritorio. Per la rete viaria attendiamo da troppo tempo le realizzazione delle rotatorie sulla Statale. Positiva la notizia del via libera ministeriale, ma è arrivato il tempo dell'azione. Non si può perdere inutilmente tempo in lungaggini burocratiche». Chiusura dedicata al turismo, definito a due velocità. «Se il centro storico è coinvolto in una chiara operace di cinqualificazione, per la zona rico è coinvolto in una chiara operazone di riqualificazione, per la zona mare tarda ancora ad arrivare il momento del rilancio. Il Parco del Mare deve rimanere l'obiettivo primarlo. La prossima inaugurazione di piazzale Kennedy e del nuovo sistema di depurazione delle acque sono certamente segnali positivi, ma c'è ancora molto da fare. La parola d'ordine deve essere riqualificare sia le strutture sia l'offerta turistica. Un'offerta che deve essere di qualità e al passo con i tempi e le richietà e al passo con i tempi e le richie-ste di un mercato internazionale». Filippo Graziosi

Corriere Romagna

edizione Rimini



Data 12/03/2019

Pagina 11

Foglio 1

I DATI DI CONFINDUSTRIA ROMAGNA

Economia, secondo semestre ok Tutti gli indici sono positivi

A Rimini crescono fatturato totale (+7%), produzione (+4) e occupazione (+10,5). Il mercato interno (+12,5%) meglio dell'export (+2,6). E anche le previsioni per il 2019 sono buone



Da sinistra: il coordinatore di Confindustria Rimini Franco Raffi, il presidente di Confindustria Romagna Paolo Maggioli, e la direttrice del dipartimento di Management dell'università di Rimini Paola Giuri

RIMINI

L'economia riminese cresce anche nel secondo semestre del 2018. Lo dicono i dati di Confindustria Romagna sulla base di una indagine condotta fra circa 350 aziende del comparto manifatturiero e dei servizi. Nell'area riminese, le imprese coinvolte valgono un fatturato di 2 miliardi di euro e settemila addetti diretti: ne emerge un buon andamento della produzione e del fatturato, con percentuali leggermente migliori rispetto ai primi sei mesi, in controtendenza con il dato nazionale grazie alla crescita delle quote di fatturato estero.

Tutti gli indici in crescita

Fatturato totale su (+7%) rispetto al secondo semestre 2017 con

+12.5% sul mercato interno e +2,6 nell'export. «Lavorare sui mercati internazionali – sottolinea il presidente di Confindustria Romagna, Paolo Maggioli – è più difficile rispetto all'Italia, perché occorre una strategia più complessa con investimenti diversi sui singoli mercati. Da qualche anno, però, notiamo un miglioramento strutturale anche se maga ri incide meno sui fatturati». Le imprese con meno di 50 dipen-denti evidenziano il dato migliore: +8.9% del fatturato totale (+15,1% interno e -1,5% estero). Le grandi imprese con un numero di almeno 250 dipendenti segnano un aumento del +7.3% +16,1% interno e +1% estero). Minor crescita per le ditte sotto 249 lavoratori: +6%, (estero +7,4% e interno +3,2%). Segno "più" anche per gli altri dati. La produzzione fa registrare un + 4 %, 1' o c u p a z i o n e (+10,5%) con una crescita considerevole soprattutto fra le ditte medie (+19,1%). Gli ordini totali sono in aumento per il 56,5%. Il grado di internazionalizzazione si attesta al 55.9%.

sı attesta al 55,9%. Quanto alla difficoltà nel trovare personale: solo il 2,2% delle a-

PAOLA GIURI (UNIVERSITÀ)

«Siamo di fronte a grandi cambiamenti tecnologici e di gestione, formare gli studenti sta diventando sempre più importante» ziende la considera molto elevata, il 10% elevata, mentre il 43,5% del campione riscontra una difficoltà media e il 23,9% bassa. Il 19,6% non ha alcuna difficoltà

L'indagine sugli investimenti effettuati nel 2018 rileva che la percentuale è cresciuta del 4,1 rispetto al fatturato: i più ricorrenti sono quelli in tecnologie dell'informazione e della comunicazione, ricerca e sviluppo, formazione e linee di produzione. Solo il 4,2% degli imprenditoricoinvolti ha dichiarato di non aver effettuato alcun investimento nell'anno appena concluso.

«Siamo di fronte a grandi cambiamenti tecnologici e di gestione – spiega Paola Giuri, direttore del dipartimento di Management dell'università di Rimini –. Per questo formare gli studenti, oggi, è fondamentale così iragazzi possono arrivare già pronti nel rapportarsi con i clienti». Altro versante «è il welfare aziendale, tena sul quale si stanno impegnando sempre più imprese, perché offre sviluppi positivi e porta maggiori professionalità nelle aziende».

Le previsioni per il 2019

Previsioni positive per l'anno in corso. Il 40,9% delle imprese prevede un aumento della produzione e degli ordini (+43,2%). Sul fronte estero ordini stazionari (+54,3%) o i n a um ento (+39,1%). Bene anche l'occupazione: increscita per il 35,6% delle aziende o stazionaria per il 55,6%.

RIPRODUZIONERISERVATA

Maggioli: «A Rimini la vera Tav E gli hotel vanno riqualificati»

RIMIN

«A Rimini serve una vera Tav, preoccupati per il futuro della zona mare, risposte importanti per la Festa del cinema». Il presidente di Confindustria Romagna, Paolo Maggioli, non si ferma alle imprese, ma analizza anche la situazione delle infrastrutture e del turismodel territorio.

SecondoMaggioli «la Tavè fondamentale per lo sviluppo della città, manon come accade adesso che passa un treno veloce ogni 12 anni. Per capire l'impatto dell'alta velocitàè sufficiente guardare cosa sta accadendo a Bologna, dove gli arrivi hanno superato di gran lunga il Veneto, regione in cui i treni rapidi viaggiano a singhiozzo». Il presidente plaude anche all'aeroporto Fellini «i cui conti sono assolutamente in ordine e, visto ciò che è accaduto in passato, è già un titolo di merito. Si tratta di una struttura che il territorio deve sempre più supportare».

Di contro, Maggioli si dice preoccupato per la zona mare. «A fronte di un centro storico che sta vivendo una riqualificazione totale, lostessonon si può direper la zona maredove i nostri hotel hanno bisogno di una riqualificazione significativa: oggi la qualità delle strutture alberghiere è insufficiente». Maggioli ricorda inoltre la creazione di Fondazione Romagna «una realtà che faccia pensare alla Romagna come a un'unica città, un contenitore aperto che raggruppi istituzioni, categorie, enti e aziende per lavorare insieme per lo sviluppo del territorio».

Così sempre da una visione di

Così sempre da una visione di condivisione, insieme a Khairose Università di Rimini, «è stato ideato il progetto La settima arte-Cinema e industria in programma a Rimini dal 3 al 5 maggio per il quale «stiamo ricevendo risposte importanti e positive». Del resto «il nostro territorio, a partire da Fellini, nel cinema riveste da sempre un ruolo diprim'ordine».

Giovani più vicini al lavoro accordo con l'Università

RIMINI

Confindustria Romagna ha siglato un accordo con il Dipartimento di Management dell'Università di Bologna, sede di Rimini, per avvicinare i giovani al mondo dellavoro.

L'iniziativa prevede il cofinanziamento e l'attivazione di un assegno per il progetto di ricerca Capitale umano e welfare aziendale nel sistema industriale e dei servizi inRomagna: cambiamenti in atto e prospettive di sviluppo.

«Vogliamo costituire un osservatorio sull'evoluzione delle professionalità all'interno dell'industria – sottolinea Maggioli –. Occorre investire in misure efficaci di welfare aziendale, partendo dal sostegno alla formazione dei giovani. Se pensiamo che nei prossimi 25 anni nasceranno molte nuove professioni, molte delle quali ancora non conosciute, diventa ancora più importante avere un sistema educativo efficiente e strettamente legato al mondo del lavoro».

Paola Giuri, direttore del dipartimento di Management del l'ateneo riminese, chiarisce come Rimini «abbia vinto il bando riservato alle università e relativo ai Dipartimenti eccellenti che ha portato a un finanziamento straordinario del ministero, tra cui figura anche questa iniziati-





Pagina 1

Foglio 1/3

Confindustria: "La crescita per le aziende è positiva ma servono più infrastrutture"

Il presidente Maggioli: "Dobbiamo essere più competitivi e va riqualificata la zona mare. Puntiamo sui giovani, cè un nuovo accordo con l'università"



Lo studio di Confindustria sull'economia in Romagna: trend positivo

,,

L'economia romagnola tira un sospiro di sollievo. I segnali sono positivi, secondo quanto emerge dallo studio congiunturale dell'area vasta (Rimini e Ravenna) realizzato dal centro studi di Confindustria Romagna su un campione di aziende associate a Confindustria. Il trend positivo - già evidenziato nel primo semestre del 2018 - prosegue per il periodo consuntivo del secondo semestre del 2018 e per i dati previsionali del primo semestre 2019. "Previsioni attendibili visto che siamo già a metà marzo", evidenzia il presidente Paolo Maggioli. Le imprese a campione si occupano di manifattura e servizi, è escluso qu il settore delle costruzioni. Per quanto riguarda l'area riminese, le aziende coinvolte nell'indagine sommano un fatturato di 2 miliardi di euro e 7mila addetti: la fotografia





Paaina 1

Foglio 2/3

che viene scattata rivela un buon andamento della produzione e del fatturato, con percentuali migliori rispetto all'ultima indagine, un dato in controtendenza con quello nazionale grazie alla crescita delle quote di fatturato estero.

I numeri

Area vasta: nel secondo semestre 2018 rispetto allo stesso periodo del 2017 crescono fatturato totale (+7%), produzione (+4,2%), occupazione (+6%). Nelle previsioni per il primo semestre 2019 la produzione viene prevista stazionaria da un 51,7% delle imprese e in aumento dal 35%; l'occupazione è stazionaria per il 63,4% del campione e in crescita per il 30,1%; gli ordini per il 44,6% sono stazionari e per il 39,1% in aumento.

Rimini: nel secondo semestre 2018 rispetto allo stesso periodo del 2017 crescono fatturato totale (+7%), produzione (+4%), occupazione (+10,5%). Gli ordini totali sono in aumento per il 56,5% del campione. Il grado di internazionalizzazione si attesta al 55,9.

Nelle previsioni la produzione viene vista stazionaria dal 43,2% delle imprese; in aumento gli ordini per il 43,2% del campione; anche l'occupazione non sarà modificata per il 55,6% del campione, mentre il 35,6% la stima in crescita. Le previsioni sugli investimenti sono nel complesso positive, anche se ci si attende per l'anno in corso una maggiore cautela: gli investimenti si concentreranno su ICT, formazione, linee di produzione e ricerca e sviluppo.

Sviluppo e formazione

E proprio in tema di ricerca e sviluppo Confindustria Romagna, attraverso il Centro studi, ha siglato un **accordo con il dipartimento di Management dell'Università di Bologna** con sede a Rimini, che prevede il cofinanziamento e l'attivazione di un assegno di ricerca per il progetto di ricerca 'Capitale umano e welfare aziendale nel sistema industriale e dei servizi in Romagna: cambiamenti in atto e prospettive di sviluppo'. "Attraverso il nostro Centro Studi vogliamo costituire un osservatorio sull'evoluzione delle professionalità all'interno dell'industria – continua Maggioli – il fenomeno dell'innovazione organizzativa e delle sue conseguenze, in termini di scelte di gestione del personale, è strategico: la transizione verso approcci gestionali coerenti con una logica di "Industria 4.0" genera infatti sfide e criticità rilevanti nella gestione delle persone, delle loro competenze e del loro benessere. Questo implica evidentemente approcci innovativi alla gestione delle persone, per identificare e sviluppare le competenze necessarie, attrarre e selezionare talenti, e definire contesti organizzativi adeguati a stimolare il coinvolgimento e il benessere dei dipendenti".

"Il progetto di ricerca punta a una ricognizione e valorizzazione delle best-practices adottate in Emilia-Romagna e nel mondo, e nasce dalla collaborazione consolidata tra Campus di Rimini e Confindustria Romagna, che già l'anno scorso aveva dato luogo ad una indagine sulle politiche di gestione delle risorse umane e di welfare aziendale tra le imprese associate – spiega la professoressa **Paola Giuri, direttore del dipartimento di Management** - Nonostante la proliferazione di studi e ricerche condotte sul welfare aziendale negli ultimi anni, vi sono alcuni interrogativi importanti su questo tema che restano ancora aperti. Ad esempio, vi è scarsa conoscenza della diversa propensione imprenditoriale ad attuare politiche di welfare aziendale, delle ricadute di queste politiche sulla produttività e redditività, delle azioni di welfare più efficaci per il benessere e la soddisfazione delle diverse categorie di lavoratori, delle strategie attraverso cui le aziende realizzano o accedano al welfare. Crediamo che questo progetto e la nascita di questo osservatorio potrà dare un importante contributo per rispondere a questi interrogativi e sostenere le imprese del nostro territorio".

I punti chiave: Fondazione Romagna, turismo, infrastrutture

In occasione della presentazione dell'indagine il presidente Maggioli ha toccato diversi temi d'attualità che interessano la Romagna e Rimini.

Responsabilità sociale

I segnali positivi rappresentano un'iniezione di fiducia, ma non si può negare che nelle aziende non ci sia anche preoccupazione per la situazione politica nazionale ed estera. È questo il momento di investire e di intraprendere un nuovo cammino per la crescita. Un nuovo percorso che deve partire da un forte senso di comunità. Le imprese devo aprirsi e non rintanarsi nel proprio territorio. Bisogna investire in misure di welfare aziendale efficaci, partendo dal sostegno alla formazione dei giovani. Nei prossimi 25 anni nasceranno molte nuove professioni molte delle quali ancora non conosciute, diventa ancora più importante avere un sistema educativo efficiente e legato al mondo del lavoro. Il nuovo accordo con l'Università rientra in questo quadro. Si tratta di un'idea di responsabilità che ci stimola ad essere protagonisti nel clima di cambiamento. Ed è in quest'ottica di unione di intenti che stiamo portando avanti il **progetto per la creazione della Fondazione Romagna**, una realtà che faccia pensare alla Romagna come se fosse un'unica città, un contenitore aperto che raggruppi istituzioni, categorie, enti e aziende per lavorare insieme per lo sviluppo del territorio. E sempre da una visione di condivisione abbiamo ideato insieme a Khairos srl e Università di Bologna-Campus di Rimini e con la collaborazione del Comune di Rimini, 'La Settima Arte-Cinema e Industria' un evento corale





Pagina 1

Foglio 3/3

aperto a tutta la cittadinanza e che si terrà a Rimini dal 3 al 5 maggio con l'obiettivo di promuovere crescita culturale e sociale del territorio.

Il turismo è il secondo capitolo affrontato da Maggioli che ha evidenziato due velocità diverse di cambiamento a Rimini. Se da un lato il centro storico è coinvolto in una chiara operazione di riqualificazione, in cui la cultura è vista come un'opportunità di crescita per l'economia di tutto il territorio, per la zona mare tarda il momento del rilancio. Il Parco del Mare deve rimanere l'obiettivo primario. La prossima inaugurazione di Piazzale Kennedy e del nuovo sistema di depurazione delle acque sono certamente segnali positivi, ma c'è ancora molto da fare. La parola d'ordine deve essere riqualificare sia le strutture sia l'offerta turistica, che devono essere di qualità e al passo con i tempi. Per questo ogni iniziativa avviata per facilitare l'intervento e la partecipazione dei privati diventa strategicamente significativa. Come dimostra anche il successo dell'azione lanciata dal comune di Riccione per raccogliere manifestazione di interesse indirizzate alla riqualificazione del territorio; una scelta che ha sollevato una grande attenzione da parte dei privati.

Infrastrutture

Per essere attrattivi e competitivi, sia per il turismo che per il manifatturiero, occorrono infrastrutture adeguate. Per l'aeroporto Fellini l'auspicio è che lo scalo possa incrementare ancora di più il suo traffico. L'inserimento di nuove rotte ci fa entrare nel 2019 con prospettive positive. È importante che si possa agire in piena sinergia con il territorio provinciale e regionale. Siamo favorevoli ad una vera rete aeroportuale di valore regionale composta dai singoli scali di Rimini, Forlì, Bologna e Parma che operino coesi e con un coordinamento unico. Per la rete viaria è positiva la notizia del via libera ministeriale agli interventi nei comuni di Rimini, Misano e Riccione. Attendiamo da troppo la realizzazione delle due rotatorie sulla consolare per San Marino e sulla provinciale per Coriano. È arrivato il tempo dell'azione.

Sull'alta velocità Rimini, come la Romagna, è ancora molto penalizzata. Dobbiamo impegnarci affinché tutta la nostra area sia servita adeguatamente come accade per l'Emilia che gode di grandi vantaggi grazie ai collegamenti veloci che permettono una maggiore integrazione.

Parlando di infrastrutture ricordiamo anche IEG che nel tempo ha saputo internazionalizzarsi e strutturarsi con mentalità imprenditoriale offrendo servizi diversificati e di qualità. Insieme ai palacongressi rappresenta il valore aggiunto per rendere l'offerta del nostro territorio sempre più diversificata e destagionalizzata.





Pagina 1

Foglio 1

RIMINI: Un fatturato in crescita del 7%, presentati i numeri di Confindustria Romagna | VIDEO

7% in più di fatturato, 4,2% in più di produzione e occupazione in crescita del 6%, questi sono i dati presentati da Confindustria Romagna, secondo l'indagine congiunturale realizzata dal centro Studi e dal Servizio Economico dell'ente, relativi ai territori di Rimini e Ravenna, e che evidenziano un trend positivo anche nel secondo semestre del 2018, in controtendenza con il dato nazionale. Per quanto riguarda solo il territorio Riminese i numeri sono altrettanto positivi. Anche qui si registra un fatturato in crescita del 7%, produzione +4% e addirittura un'occupazione del +10,5%.





Pagina 1

Foglio 1/2

Confindustria Romagna conferma il trend positivo di Rimini

L I B E R T A S



Prosegue in Romagna il trend positivo già evidenziato nel primo semestre 2018 per tutti gli indicatori rilevati nell'indagine semestrale tra gli associati. Una controtendenza





Pagina 1

Foglio 2/2

rispetto ai dati nazionali, che restituiscono un calo a novembre seguito solo da un timido recupero a dicembre.

È quanto emerge dall'indagine realizzata dal Centro Studi di **Confindustria Romagna**, che specifica come tali dati siano "espressione del campione di imprese associate di **Ravenna** e **Rimini** per il periodo consuntivo secondo semestre 2018 e previsioni primo semestre 2019".

"Per quanto riguarda l'area riminese - si apprende in una nota - le imprese campione coinvolte nell'indagine sommano un fatturato di 2 miliardi di euro e 7 mila addetti diretti: ne emerge un buon andamento della produzione e del fatturato, con percentuali leggermente migliori rispetto all'ultima indagine, in controtendenza con il dato nazionale grazie alla crescita delle quote di fatturato estero". (...)

"E proprio in tema di ricerca e sviluppo - continua la nota - Confindustria Romagna, attraverso il Centro studi, ha siglato un accordo con il dipartimento di Management dell'Università di Bologna con sede a Rimini, che prevede il cofinanziamento e l'attivazione di un assegno di ricercaper il progetto di ricerca "Capitale umano e welfare aziendale nel sistema industriale e dei servizi in Romagna: cambiamenti in atto e prospettive di sviluppo.

Leggi il comunicato integrale di Confindustria Romagna con tutti i dati per le differenti aree tematiche.





Pagina 1

Foglio 1/2

Una buona notizia: la recessione non tocca Rimini



Siamo tornati ad essere un'isola felice? In Italia i dati relativi agli ultimi mesi del 2018 sono negativi e gli esperti parlano di recessione tecnica. Tutte le previsioni 2019 sul Pil sono al ribasso. Invece nella provincia di Rimini la spinta della ripresa non si è arrestata. Nel secondo semestre 2018, rispetto allo stesso periodo del 2017, crescono fatturato totale (+7%), produzione (+4%), occupazione (+10,5%). Gli ordini totali sono in aumento per il 56,5% del campione. Il grado di internazionalizzazione si attesta al 55,9%. Lo afferma l'indagine congiunturale di Confindustria Romagna presentata questa mattina dal presidente Paolo Maggioli. Rimini, evidentemente, risente in modo positivo della sua collocazione in Emilia Romagna, dove per due anni consecutivi il Pil è cresciuto di più rispetto alla Lombardia (nel 2018 l'1,4 contro l'1,2). E per il 2019 si prevede un 1,2 contro valutazioni nazionali che oscillano fra lo 0,2 e lo 0,6.





Pagina 1

Foglio 2/2

L'indagine congiunturale di Confindustria per il primo semestre 2019 presenta indicatori sostanzialmente positivi. Il trend quindi non si interrompe. La produzione è prevista stazionaria da un 51,7% delle imprese, in aumento da un altro 35% e il 13,3% degli imprenditori prevede invece una diminuzione. Quanto agli ordini il 40,5% prevede un aumento, il 44,6% una stazionarietà ed il 14,9% una diminuzione. Buona la tendenza anche per gli ordini esteri: per il 54,3% stazionari, per il 39,1% in aumento e per il 6,6% in diminuzione. Visione ottimistica anche per ciò che riguarda l'occupazione: stazionaria per il 63,4% del campione, in crescita per il 30,1% e in calo per il 6,5%.

Non viene meno la disponibilità a pensare a nuovi investimenti. La percentuale di imprenditori che prevede di non realizzare investimenti nel 2019 è pari solo al 9,8%. Le aree aziendali maggiormente coinvolte in investimenti nel 2019 saranno: tecnologie, formazione, ricerca e sviluppo e linee di produzione.

Maggioli ha fatto il punto anche su alcuni temi di attualità. Confindustria Romagna è impegnata a portare a termine il lavoro per la costituzione della Fondazione Romagna. Gli incontri con istituzioni, categorie, enti e aziende hanno avuto esito positivo e nel giro di due mesi potrebbe nascere questo soggetto per aiutare a pensare allo sviluppo della Romagna come un'unica città. Un'altra iniziativa che vede il coinvolgimento attivo di Confindustria Romagna è la "La Settima Arte-Cinema e Industria", promossa insieme a Khairos srl e il Campus di Rimini dell'Università di Bologna e in programma dal 3 al 5 maggio.

Sul turismo Maggioli ha sottolineato due elementi: ha chiesto che si dia attuazione senza indugi al Parco del Mare in modo che dopo il cambiamento del centro storico anche la zona mare ritrovi appeal, ha evidenziato la necessità di una riqualificazione dell'offerta turistica che veda protagonisti anche i privati, sulla scia di quanto fatto a Riccione.

La competitività del territorio dipende dalla presenza di infrastrutture forti, a partire dall'aeroporto. In vista della riapertura di Forlì, Maggioli chiede una forte regia a livello politico perché gli scali concorrano coesi allo sviluppo. Rimini, come la Romagna, è ancora molto penalizzata sull'alta velocità. "Dobbiamo impegnarci – ha concluso - affinché tutta la nostra area sia servita adeguatamente come accade per l'Emilia che gode di grandi vantaggi grazie ai collegamenti veloci che permettono una maggiore integrazione".

Confindustria Romagna, attraverso il proprio Centro studi, ha siglato un accordo con il dipartimento di Management dell'Università di Bologna con sede a Rimini, che prevede il cofinanziamento e l'attivazione di un assegno di ricerca per il progetto "Capitale umano e welfare aziendale nel sistema industriale e dei servizi in Romagna: cambiamenti in atto e prospettive di sviluppo".

"Nonostante la proliferazione di studi e ricerche condotte sul welfare aziendale negli ultimi anni, ha spiegato la professoressa Paola Giuri, direttore del dipartimento di Management, vi sono alcuni interrogativi importanti su questo tema che restano ancora aperti. Ad esempio, vi è scarsa conoscenza della diversa propensione imprenditoriale ad attuare politiche di welfare aziendale, delle ricadute di queste politiche sulla produttività e redditività, delle azioni di welfare più efficaci per il benessere e la soddisfazione delle diverse categorie di lavoratori, delle strategie attraverso cui le aziende realizzano o accedano al welfare. Crediamo che questo progetto e la nascita di questo osservatorio potrà dare un importante contributo per rispondere a questi interrogativi e sostenere le imprese del nostro territorio".





Pagina 1

Foglio 1/3

Confindustria Romagna: "Continuano i segnali positivi per l'economia"



lunedì 11 marzo 2019Presentato assegno di ricerca in collaborazione con l'Università

Prosegue in Romagna il trend positivo già evidenziato nel primo semestre 2018 per tutti gli indicatori rilevati nell'indagine semestrale tra gli associati. Una controtendenza rispetto ai dati nazionali, che restituiscono un calo a novembre seguito solo da un timido recupero a dicembre.

È quanto emerge dall'indagine congiunturale dell'area vasta realizzata dal Centro Studi di Confindustria Romagna, espressione del campione di imprese associate di Ravenna e Rimini per il periodo consuntivo secondo semestre 2018 e previsioni primo semestre 2019.

Per quanto riguarda l'area riminese, le imprese campione coinvolte nell'indagine sommano un fatturato di 2 miliardi di euro e 7 mila addetti diretti: ne emerge un buon andamento della produzione e del fatturato, con percentuali leggermente migliori rispetto all'ultima indagine, in controtendenza con il dato nazionale grazie alla crescita delle quote di fatturato estero.





Pagina 1

Foglio 2/3

Area vasta: nel secondo semestre 2018 rispetto allo stesso periodo del 2017 crescono fatturato totale (+7%), produzione (+4,2%), occupazione (+6%). Nelle previsioni per il primo semestre 2019 la produzione viene prevista stazionaria da un 51,7% delle imprese e in aumento dal 35%; l'occupazione è stazionaria per il 63,4% del campione e in crescita per il 30,1%; gli ordini per il 44,6% sono stazionari e per il 39,1% in aumento.

Rimini: nel secondo semestre 2018 rispetto allo stesso periodo del 2017 crescono fatturato totale (+7%), produzione (+4%), occupazione (+10,5%). Gli ordini totali sono in aumento per il 56,5% del campione. Il grado di internazionalizzazione si attesta al 55,9%.

Nelle previsioni la produzione viene vista stazionaria dal 43,2% delle imprese; in aumento gli ordini per il 43,2% del campione; anche l'occupazione non sarà modificata per il 55,6% del campione, mentre il 35,6% la stima in crescita. Le previsioni sugli investimenti sono nel complesso positive, anche se ci si attende per l'anno in corso una maggiore cautela: gli investimenti si concentreranno su ICT, formazione, linee di produzione e ricerca e sviluppo.

E proprio in tema di ricerca e sviluppo Confindustria Romagna, attraverso il Centro studi, ha siglato un accordo con il dipartimento di Management dell'Università di Bologna con sede a Rimini, che prevede il cofinanziamento e l'attivazione di un assegno di ricerca per il progetto di ricerca "Capitale umano e welfare aziendale nel sistema industriale e dei servizi in Romagna: cambiamenti in atto e prospettive di sviluppo.

"Attraverso il nostro Centro Studi vogliamo costituire un osservatorio sull'evoluzione delle professionalità all'interno dell'industria – spiega il presidente Paolo Maggioli – il fenomeno dell'innovazione organizzativa e delle sue conseguenze, in termini di scelte di gestione del personale, è strategico: la transizione verso approcci gestionali coerenti con una logica di "Industria 4.0" genera infatti sfide e criticità rilevanti nella gestione delle persone, delle loro competenze e del loro benessere. Questo implica evidentemente approcci innovativi alla gestione delle persone, per identificare e sviluppare le competenze necessarie, attrarre e selezionare talenti, e definire contesti organizzativi adeguati a stimolare il coinvolgimento e il benessere dei dipendenti".

"Il progetto di ricerca punta a una ricognizione e valorizzazione delle best-practices adottate in Emilia-Romagna e nel mondo, e nasce dalla collaborazione consolidata tra Campus di Rimini e Confindustria Romagna, che già l'anno scorso aveva dato luogo ad una indagine sulle politiche di gestione delle risorse umane e di welfare aziendale tra le imprese associate – spiega la professoressa Paola Giuri, direttore del dipartimento di Management - Nonostante la proliferazione di studi e ricerche condotte sul welfare aziendale negli ultimi anni, vi sono alcuni interrogativi importanti su questo tema che restano ancora aperti. Ad esempio, vi è scarsa conoscenza della diversa propensione imprenditoriale ad attuare politiche di welfare aziendale, delle ricadute di queste politiche sulla produttività e redditività, delle azioni di welfare più efficaci per il benessere e la soddisfazione delle diverse categorie di lavoratori, delle strategie attraverso cui le aziende realizzano o accedano al welfare. Crediamo che questo progetto e la nascita di questo osservatorio potrà dare un importante contributo per rispondere a questi interrogativi e sostenere le imprese del nostro territorio".

La presentazione dei dati congiunturali è l'occasione per fare il punto su alcuni temi di attualità del territorio riminese.

RESPONSABILITÀ SOCIALE E SENSO DI COMUNITÀ

In questi anni abbiamo dovuto affrontare momenti molto difficili. I segnali positivi della congiuntura rappresentano sicuramente un'iniezione di nuovo ottimismo, sebbene l'attenzione rimanga alta vista la situazione sia del contesto nazionale sia di quello internazionale.

È questo il momento di investire e di intraprendere un nuovo cammino per la crescita. Un nuovo percorso che deve partire da un forte senso di comunità, di condivisione di idee, valori e obietti morali, culturali ed economici. Siamo nell'era della globalizzazione e della connessione continua, ma per paradosso tendiamo troppo spesso a chiuderci in noi stessi, nei provincialismi e nei campanilismi. Ma se vogliamo evolvere non possiamo più permettercelo. Oggi ancora di più le imprese devono credere ed agire nel segno di quella responsabilità sociale che è propria della nostra mission.

Bisogna investire in misure di welfare aziendale efficaci, partendo dal sostegno alla formazione dei giovani. Se pensiamo al fatto che nei prossimi 25 anni nasceranno molte nuove professioni molte delle quali ancora non conosciute, diventa ancora più importante avere un sistema educativo efficiente e strettamente legato al mondo del lavoro. Il nuovo accordo con l'Università, presentato oggi, rientra in questo quadro.

Si tratta di un'idea di responsabilità che ci stimola ad essere protagonisti nel clima di cambiamento e rinnovamento che ha investito il territorio riminese.

Ed è in quest'ottica di unione di intenti che stiamo portando avanti il progetto per la creazione della Fondazione Romagna, una realtà che faccia pensare alla Romagna come se fosse un'unica città, un contenitore aperto che raggruppi istituzioni, categorie, enti e aziende per lavorare insieme per lo sviluppo del territorio.

E sempre da una visione di condivisione abbiamo ideato insieme a Khairos srl e Università di Bologna- Campus di Rimini e con la collaborazione del Comune di Rimini, "La Settima Arte-Cinema e Industria" un evento corale aperto a tutta la cittadinanza e che si terrà a Rimini dal 3 al 5 maggio con l'obiettivo di promuovere crescita culturale e sociale del territorio.

TURISMO





Pagina 1

Foglio 3/3

Questo spirito di cambiamento non può avere velocità differenti.

Se da un lato il centro storico di Rimini è coinvolto in una chiara operazione di riqualificazione, in cui la cultura è vista come un'opportunità di crescita per l'economia di tutto il territorio (ad esempio: ricostruzione del Galli, ristrutturazione del Fulgor, riqualificazione di Piazza Malatesta e dell'area dell'invaso del Ponte di Tiberio, il progetto del museo Fellini), per la zona mare tarda ancora ad arrivare il momento del rilancio. Il Parco del Mare deve rimanere l'obiettivo primario, un'opportunità per tutti. La prossima inaugurazione di Piazzale Kennedy e del nuovo sistema di depurazione delle acque sono certamente segnali positivi, ma c'è ancora molto da fare.

La parola d'ordine deve essere riqualificare sia le strutture sia l'offerta turistica. Un'offerta che deve essere di qualità e al passo con i tempi e le richieste di un mercato internazionale. Per questo ogni iniziativa avviata per facilitare l'intervento e la partecipazione dei privati diventa strategicamente significativa. Come dimostra anche il successo dell'azione lanciata dal comune di Riccione per raccogliere manifestazione di interesse indirizzate alla riqualificazione del territorio; una scelta che ha sollevato una grande attenzione da parte dei privati.

INFRASTRUTTURE

Per essere attrattivi e competitivi, sia per il turismo che per il manifatturiero, occorrono infrastrutture adeguate. Per l'aeroporto Fellini l'auspicio è che lo scalo possa incrementare ancora di più il suo traffico. L'inserimento di nuove rotte ci fa entrare nel 2019 con prospettive positive. È importante che si possa agire in piena sinergia con il territorio provinciale e regionale. Siamo favorevoli ad una vera rete aeroportuale di valore regionale composta dai singoli scali di Rimini, Forlì, Bologna e Parma che operino coesi e con un coordinamento unico.

Per la rete viaria è positiva la notizia del via libera ministeriale agli interventi nei Comuni di Rimini, Misano e Riccione. Attendiamo da troppo la realizzazione delle due rotatorie sulla consolare per San Marino e sulla provinciale per Coriano. È arrivato il tempo dell'azione, non si può perdere inutilmente tempo in lungaggini burocratiche. Sull'alta velocità Rimini, come la Romagna, è ancora molto penalizzata. Dobbiamo impegnarci affinché tutta la nostra area sia servita adeguatamente come accade per l'Emilia che gode di grandi vantaggi grazie ai collegamenti veloci che permettono una maggiore integrazione.

Parlando di infrastrutture ricordiamo anche IEG che nel tempo ha saputo internazionalizzarsi e strutturarsi con mentalità imprenditoriale offrendo servizi diversificati e di qualità. Insieme ai palacongressi rappresenta il valore aggiunto per rendere l'offerta del nostro territorio sempre più diversificata e destagionalizzata.

Comunicato stampa





Pagina 1

Foglio 1/2

Confindustria Romagna: trend positivo per le imprese del Riminese e del Ravennate



Paolo Maggioli

lunedì 11 marzo 2019Se in Italia, da qualche tempo, l'economia stenta, ben diversi appaiono i numeri in Romagna. Presentati, alla sede riminese di Confindustria, i dati della congiuntura semestrale, curati dal Centro Studi dell'Associazione

È il ritratto di un'economia sana, dinamica, quello che emerge dall'indagine congiunturale di Confindustria Romagna. I numeri – relativi al secondo semestre del 2018 -, parlano chiaro. Le imprese riminesi aderenti all'associazione hanno registrato – rispetto allo stesso periodo del 2017 – una lievitazione del fatturato del 7%; 4%, il segno positivo relativo alla produzione. Dati sostanzialmente in linea con quelli dell'Area vasta romagnola, che comprende anche il Ravennate. E' una particolarità riminese, invece, l'impetuosa crescita dell'occupazione: +10,5%; con punte particolarmente elevate per le PMI. Tendenzialmente positive, alla luce di tutto ciò, le previsioni per il





Pagina 1

Foglio 2/2

primo semestre del 2019. Performance in controtendenza, dunque, rispetto ai dati nazionali; per le nostre aziende – ha affermato il Presidente Paolo Maggioli – "la situazione politica del Paese desta qualche preoccupazione". Maggioli ha poi invitato ad investire in misure di welfare aziendali efficaci; ribadendo quella che ha definito una "responsabilità sociale" per il territorio. In quest'ottica va letto anche l'accordo con il dipartimento di Management dell'Università di Bologna con sede a Rimini, che prevede l'attivazione di un assegno di ricerca per un progetto che punta ad una valorizzazione delle migliori pratiche adottate in Regione e nel Mondo. Affrontato, in conferenza stampa, anche il tema delle infrastrutture, con l'auspicio di un incremento del traffico per l'Aeroporto Fellini, e della realizzazione di rotonde sulla consolare per San Marino. "Faremo una battaglia – ha poi aggiunto il Presidente di Confindustria Romagna – per avere un'alta velocità vera nella nostra area".





Pagina 1

Foglio 1/5

Confindustria, la crescita si consolida ma servono infrastrutture

newsrimini.it/2019/03/confindustria-la-crescita-si-consolida-ma-servono-infrastrutture/

March 11, 2019



Un trend positivo che si conferma anche se l'indagine presentata oggi da **Confindustria Romagna** non contempla il settore delle costruzioni che invece continua ad attraversare un momento difficile. Crescono fatturato totale, produzione e occupazione e le previsioni parlano di un consilidamento con qualche ulteriore segnale di crescita. Lo rileva l'indagine congiunturale di Confindustria Romagna presentata oggi a Rimini sul secondo semestre 2018 e le previsioni sul primo semestre 2019.

La presentazione è stata occasione anche per fare il punto su temi di attualità. Bene la riqualificazione del centro di Rimini all'insegna della cultura, si attende che parta anche quella sul lungomare. E nel turismo manca ancora una presenza consistente di alberghi di qualità. Per gli aeroporti, soprattutto ora che la Romagna ne ha due in attività, serve una forte regia politica regionale, spiega il presidente di Confindustria Romagna Paolo Maggioli. Ma in tema di infrastrutture il territorio riminese continua a essere penalizzato dalla mancanza dell'alta velocità.

Confindustria Romagna ha inoltre siglato un accordo con il dipartimento di Management dell'Università di Bologna con sede a Rimini, che prevede il cofinanziamento e l'attivazione di un assegno di ricerca per il progetto di ricerca "Capitale umano e welfare aziendale nel sistema industriale e dei servizi in Romagna.

La sitnesi a cura di Confindutria:





Pagina 1

Foglio 2/5

Prosegue in Romagna il trend positivo già evidenziato nel primo semestre 2018 per tutti gli indicatori rilevati nell'indagine semestrale tra gli associati. Una controtendenza rispetto ai dati nazionali, che restituiscono un calo a novembre seguito solo da un timido recupero a dicembre.

È quanto emerge dall'indagine congiunturale dell'area vasta realizzata dal Centro Studi di Confindustria Romagna, espressione del campione di imprese associate di Ravenna e Rimini per il periodo consuntivo secondo semestre 2018 e previsioni primo semestre 2019.

Per quanto riguarda l'area riminese, le imprese campione coinvolte nell'indagine sommano un fatturato di 2 miliardi di euro e 7 mila addetti diretti: ne emerge un buon andamento della produzione e del fatturato, con percentuali leggermente migliori rispetto all'ultima indagine, in controtendenza con il dato nazionale grazie alla crescita delle quote di fatturato estero.

Area vasta: nel secondo semestre 2018 rispetto allo stesso periodo del 2017 crescono fatturato totale (+7%), produzione (+4,2%), occupazione (+6%). Nelle previsioni per il primo semestre 2019 la produzione viene prevista stazionaria da un 51,7% delle imprese e in aumento dal 35%; l'occupazione è stazionaria per il 63,4% del campione e in crescita per il 30,1%; gli ordini per il 44,6% sono stazionari e per il 39,1% in aumento.

Rimini: nel secondo semestre 2018 rispetto allo stesso periodo del 2017 crescono fatturato totale (+7%), produzione (+4%), occupazione (+10,5%). Gli ordini totali sono in aumento per il 56,5% del campione. Il grado di internazionalizzazione si attesta al 55,9%.

Nelle previsioni la produzione viene vista stazionaria dal 43,2% delle imprese; in aumento gli ordini per il 43,2% del campione; anche l'occupazione non sarà modificata per il 55,6% del campione, mentre il 35,6% la stima in crescita. Le previsioni sugli investimenti sono nel complesso positive, anche se ci si attende per l'anno in corso una maggiore cautela: gli investimenti si concentreranno su ICT, formazione, linee di produzione e ricerca e sviluppo.

E proprio in tema di ricerca e sviluppo Confindustria Romagna, attraverso il Centro studi, ha siglato un accordo con il dipartimento di Management dell'Università di Bologna con sede a Rimini, che prevede il cofinanziamento e l'attivazione di un assegno di ricerca per il progetto di ricerca "Capitale umano e welfare aziendale nel sistema industriale e dei servizi in Romagna: cambiamenti in atto e prospettive di sviluppo.

"Attraverso il nostro Centro Studi vogliamo costituire un osservatorio sull'evoluzione delle professionalità all'interno dell'industria – spiega il presidente Paolo Maggioli – il fenomeno dell'innovazione organizzativa e delle sue conseguenze, in termini di scelte di gestione del personale, è strategico: la transizione verso approcci gestionali coerenti con una logica di "Industria 4.0" genera infatti sfide e criticità rilevanti nella gestione delle persone, delle loro competenze e del loro benessere. Questo implica evidentemente approcci innovativi alla gestione delle persone, per identificare e sviluppare le competenze





Pagina 1

Foglio 3/5

necessarie, attrarre e selezionare talenti, e definire contesti organizzativi adeguati a stimolare il coinvolgimento e il benessere dei dipendenti".

"Il progetto di ricerca punta a una ricognizione e valorizzazione delle best-practices adottate in Emilia-Romagna e nel mondo, e nasce dalla collaborazione consolidata tra Campus di Rimini e Confindustria Romagna, che già l'anno scorso aveva dato luogo ad una indagine sulle politiche di gestione delle risorse umane e di welfare aziendale tra le imprese associate – spiega la professoressa Paola Giuri, direttore del dipartimento di Management – Nonostante la proliferazione di studi e ricerche condotte sul welfare aziendale negli ultimi anni, vi sono alcuni interrogativi importanti su questo tema che restano ancora aperti. Ad esempio, vi è scarsa conoscenza della diversa propensione imprenditoriale ad attuare politiche di welfare aziendale, delle ricadute di queste politiche sulla produttività e redditività, delle azioni di welfare più efficaci per il benessere e la soddisfazione delle diverse categorie di lavoratori, delle strategie attraverso cui le aziende realizzano o accedano al welfare. Crediamo che questo progetto e la nascita di questo osservatorio potrà dare un importante contributo per rispondere a questi interrogativi e sostenere le imprese del nostro territorio".

La presentazione dei dati congiunturali è l'occasione per fare il punto su alcuni temi di attualità del territorio riminese.

RESPONSABILITÀ SOCIALE E SENSO DI COMUNITÀ

In questi anni abbiamo dovuto affrontare momenti molto difficili. I segnali positivi della congiuntura rappresentano sicuramente un'iniezione di nuovo ottimismo, sebbene l'attenzione rimanga alta vista la situazione sia del contesto nazionale sia di quello internazionale.

È questo il momento di investire e di intraprendere un nuovo cammino per la crescita. Un nuovo percorso che deve partire da un forte senso di comunità, di condivisione di idee, valori e obietti morali, culturali ed economici.

Siamo nell'era della globalizzazione e della connessione continua, ma per paradosso tendiamo troppo spesso a chiuderci in noi stessi, nei provincialismi e nei campanilismi. Ma se vogliamo evolvere non possiamo più permettercelo. Oggi ancora di più le imprese devono credere ed agire nel segno di quella responsabilità sociale che è propria della nostra mission.

Bisogna investire in misure di welfare aziendale efficaci, partendo dal sostegno alla formazione dei giovani. Se pensiamo al fatto che nei prossimi 25 anni nasceranno molte nuove professioni molte delle quali ancora non conosciute, diventa ancora più importante avere un sistema educativo efficiente e strettamente legato al mondo del lavoro. Il nuovo accordo con l'Università, presentato oggi, rientra in questo quadro.

Si tratta di un'idea di responsabilità che ci stimola ad essere protagonisti nel clima di cambiamento e rinnovamento che ha investito il territorio riminese.





Pagina 1

Foglio 4/5

Ed è in quest'ottica di unione di intenti che stiamo portando avanti il progetto per la creazione della Fondazione Romagna, una realtà che faccia pensare alla Romagna come se fosse un'unica città, un contenitore aperto che raggruppi istituzioni, categorie, enti e aziende per lavorare insieme per lo sviluppo del territorio.

E sempre da una visione di condivisione abbiamo ideato insieme a Khairos srl e Università di Bologna- Campus di Rimini e con la collaborazione del Comune di Rimini, "La Settima Arte-Cinema e Industria" un evento corale aperto a tutta la cittadinanza e che si terrà a Rimini dal 3 al 5 maggio con l'obiettivo di promuovere crescita culturale e sociale del territorio.

TURISMO

Questo spirito di cambiamento non può avere velocità differenti.

Se da un lato il centro storico di Rimini è coinvolto in una chiara operazione di riqualificazione, in cui la cultura è vista come un'opportunità di crescita per l'economia di tutto il territorio (ad esempio: ricostruzione del Galli, ristrutturazione del Fulgor, riqualificazione di Piazza Malatesta e dell'area dell'invaso del Ponte di Tiberio, il progetto del museo Fellini), per la zona mare tarda ancora ad arrivare il momento del rilancio. Il Parco del Mare deve rimanere l'obiettivo primario, un'opportunità per tutti. La prossima inaugurazione di Piazzale Kennedy e del nuovo sistema di depurazione delle acque sono certamente segnali positivi, ma c'è ancora molto da fare.

La parola d'ordine deve essere riqualificare sia le strutture sia l'offerta turistica. Un'offerta che deve essere di qualità e al passo con i tempi e le richieste di un mercato internazionale. Per questo ogni iniziativa avviata per facilitare l'intervento e la partecipazione dei privati diventa strategicamente significativa. Come dimostra anche il successo dell'azione lanciata dal comune di Riccione per raccogliere manifestazione di interesse indirizzate alla riqualificazione del territorio; una scelta che ha sollevato una grande attenzione da parte dei privati.

INFRASTRUTTURE

Per essere attrattivi e competitivi, sia per il turismo che per il manifatturiero, occorrono infrastrutture adeguate.

Per l'aeroporto Fellini l'auspicio è che lo scalo possa incrementare ancora di più il suo traffico. L'inserimento di nuove rotte ci fa entrare nel 2019 con prospettive positive. È importante che si possa agire in piena sinergia con il territorio provinciale e regionale. Siamo favorevoli ad una vera rete aeroportuale di valore regionale composta dai singoli scali di Rimini, Forlì, Bologna e Parma che operino coesi e con un coordinamento unico.

Per la rete viaria è positiva la notizia del via libera ministeriale agli interventi nei Comuni di Rimini, Misano e Riccione. Attendiamo da troppo la realizzazione delle due rotatorie sulla consolare per San Marino e sulla provinciale per Coriano. È arrivato il tempo dell'azione, non si può perdere inutilmente tempo in lungaggini burocratiche.





Pagina 1

Foglio 5/5

Sull'alta velocità Rimini, come la Romagna, è ancora molto penalizzata. Dobbiamo impegnarci affinché tutta la nostra area sia servita adeguatamente come accade per l'Emilia che gode di grandi vantaggi grazie ai collegamenti veloci che permettono una maggiore integrazione.

Parlando di infrastrutture ricordiamo anche IEG che nel tempo ha saputo internazionalizzarsi e strutturarsi con mentalità imprenditoriale offrendo servizi diversificati e di qualità. Insieme ai palacongressi rappresenta il valore aggiunto per rendere l'offerta del nostro territorio sempre più diversificata e destagionalizzata.